

\_Lettera\_N\_1255

A don Pellegrino Tofoni

\*Torino, 21 dicembre 1868

D. Pellegrino car.mo,

Ella prevenne quello che avrei dovuto fare io stesso; ne sia di cuore ringraziato della limosina che mi manda e dei cristiani auguri che mi fa. Ringrazi da parte mia la signora Contessa Bernetti e l'assicuri che non mancherò di pregare e far pregare secondo la pia di lei intenzione all'altare di Maria Ausiliatrice.

Tutta questa famiglia (830) ricordando con gioia la memoranda visita fattaci da lei e da S. E. il Card. de Angelis ha accolto con vivissimi e prolungati applausi i loro auguri e dicono unanimi che non potendo fare altro il giorno di Natale faranno la loro Comunione secondo la pia mente di S. E. e domandano in compenso la santa benedizione.

Nella seconda settimana del p. gennaio ho in animo di andare a Roma; prima però scriverò a S. Eminenza. Intanto auguro a questo coraggioso corporato lunghi anni di vita felice ma che possa godere, almeno negli ultimi giorni di questa valle di lacrime, la chiesa in pace.

Il nostro Michele da due mesi e mezzo si è ritirato a Trofarello dove passa tutto il suo tempo nella preghiera e nella penitenza. Egli trema, perché egli dice, Satana accompagnato da molti seguaci si è scatenato contro l'Angelo della luce. Vede la luce del Vangelo che qual fulgore si allontana dall'Italia e va in paesi che egli descrive, ma non ne sa il nome etc ... Ad ogni modo preghiamo, est Deus in Israel.

Raccomando la povera anima alla carità delle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo aff.mo servitore Sac. G. Bosco